

3

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Nel 1992, con l'istituzione della Provincia di Rimini, il territorio provinciale ha preso il nome di Provincia di Forlì-Cesena in sostituzione al nome storico di Provincia di Forlì.

I Comuni oggi compresi nella Provincia di Forlì-Cesena sono 30.

3.1. COMUNI CON DECRETI DI INESISTENZA DI USI CIVICI

3.1.1. Elenco Comuni indicati dal Servizio Territorio Rurale

Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria ha indicato i 26 Comuni per i quali sono stati rinvenuti, presso l'Archivio del Commissariato agli usi civici di Emilia-Romagna e Marche, i **Decreti Commissariali di inesistenza degli usi civici** (Denominazione del Comune presente nel Decreto).

BERTINORO

Decreto Commissariale, cronologico 880 del 08\06\1942

CASTROCARO

Decreto Commissariale, cronologico 768 del 02\06\1941

CESENA

Decreto Commissariale, cronologico 671 del 13\08\1940

CESENATICO

Decreto Commissariale, cronologico 1393 del 02\03\1959

CIVITELLA DI ROMAGNA

Decreto Commissariale, cronologico 1201 del 23\05\1950

DOVADOLA

Decreto Commissariale, cronologico 1100 del 24\06\1947

FORLÌ

Decreto Commissariale, cronologico 1361 del 25\03\1957

FORLIMPOPOLI

Decreto Commissariale, cronologico 1053 del 16\10\1946

GALEATA

Decreto Commissariale, cronologico 1091 del 22\05\1947

GAMBETTOLA

Decreto Commissariale, cronologico 1104 del 08\07\1947

GATTEO

Decreto Commissariale, cronologico 1129 del 30\06\1948

LONGIANO

Decreto Commissariale, cronologico 1120 del 06\04\1948

MELDOLA

Decreto Commissariale, cronologico 1206 del 21\06\1950

MERCATO SARACENO

Decreto Commissariale, cronologico 1231 del 20\04\1951

MODIGLIANA

Decreto Commissariale, cronologico 1092 del 24\05\1947

MONTIANO

Decreto Commissariale, cronologico 1326 del 26\07\1955

PORTICO

Decreto Commissariale, cronologico 1090 del 22\05\1947

PREDAPPIO

Decreto Commissariale, cronologico 1225 del 22\01\1951

PREMILCUORE

Decreto Commissariale, cronologico 1095 del 26\05\1947

RONCOFREDDO

Decreto Commissariale, cronologico 1119 del 15\03\1948

S. MAURO PASCOLI

Decreto Commissariale, cronologico 1124 del 05\05\1948

SANTA SOFIA

Decreto Commissariale, cronologico 751 del 05\04\1941

SARSINA

Decreto Commissariale, cronologico 1134 del 08\09\1948

SAVIGNANO SUL RUBICONE

Decreto Commissariale, cronologico 1133 del 08\09\1948

SOGLIANO AL RUBICONE

Decreto Commissariale, cronologico 677 del 09\09\1940

SORBANO (SARSINA)

Decreto Commissariale, cronologico 1131 del 30\07\1948

TREDOZIO

Decreto Commissariale, cronologico 1093 del 24\05\1947

3.1.2. Comuni con decreti di inesistenza di usi civici esclusi dall'elenco del Servizio Territorio Rurale

Restano esclusi dall'elenco indicato dal Servizio Territorio Rurale i Comuni di:

- **Borghi e Rocca San Casciano**, Comuni per i quali l'analisi dei documenti d'Archivio e dei Decreti Commissariali porta ad affermare l'inesistenza anche in questi territori di usi civici.

Comune di Borghi

- Decreto Commissariale, cronologico 1170 del 25/07/1949

Il Decreto "ordina l'archiviazione degli atti relativi al Comune di Borghi per inesistenza di beni osseggi all'esercizio di usi civici" con parere del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste espresso nella nota n. 29188/1167 del 02/07/1949.

Dal carteggio e dal decreto emerge come al Comune siano da attribuire in proprietà ha 20.96.71 di terreno di cui circa 15 destinati ad uso pubblico o di pubblica utilità che sarebbero "costituiti da terre discontinue, sassose, insuscettibili di qualsiasi coltura salvo piccole zone di magro pascolo o di boscaglia".

Secondo il Comune tali terre pervennero da antiche donazioni risalenti al 1600, tuttavia, da quanto emerge nel Decreto, "non risulta che, a memoria d'uomo, siano stati mai esercitati su di esse usi civici di qualsiasi

specie legalmente costituiti, dovendosi ritenere del tutto abusiva qualche sporadica immissione di bestiame al pascolo”.

In questa situazione il Commissario ha ritenuto inutile e dispendioso procedere ad un'istruttoria tecnica.

Documenti fotocopiati:

- Decreto Commissariale, cronologico 1170 del 25/07/1949 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.1, Fasc. A2)
- Nota del Ministro dell'Agricoltura e Foreste per “Archiviazione della pratica” su Borghi (Forlì), nota n. 29188/1167 del 02/07/1949 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.1, Fasc. A2)
- Nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste Forlì per “Accertamenti usi civici” per il Comune di Borghi, nota n. 2601 del 06/06/1949 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.1, Fasc. A2)
- Nota dell'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì per “Indagini catastali” sulle proprietà demaniali, nota n. 15494 del 08/02/1949 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.1, Fasc. A2)
- Nota del Comune di Borghi per “Accertamenti demaniali” sulle proprietà demaniali, nota n. 1058/2372 del 02/07/1948 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.1, Fasc. A2); in allegato tabella con accertamenti catastali

Comune di Rocca San Casciano

- Decreto Commissariale, cronologico 2024 del 03/06/1972

Il Decreto “ordina l'archiviazione degli atti relativi al Comune di Rocca S. Casciano (Forlì) per inesistenza in detto Comune di terreni soggetti ad usi civici”.

La vicenda conclusa nel 1972 si apre nel 1954 con l'affidamento di incarico per svolgere l'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 della legge 1766/1927.

Con Decreto Commissariale n. 1305 del 20 settembre del 1954, visto che il Comune risultava proprietario di notevoli estensioni di terreno di cui una cospicua parte demaniale, viene affidato l'incarico al perito geom. Ercolani William di svolgere l'istruttoria tecnica finalizzata all'accertamento dei terreni demaniali e di quelli gravati da uso civico.

Gli esiti della Relazione di istruttoria, conservata all'Archivio del Commissariato agli usi civici (Provincia di Forlì, Cartella n.2, Fasc. A13), chiariscono che delle terre intestate al Comune solo una parte era costituita da bosco, localizzato nelle vicinanze del centro abitato, e su questo non risulta essere mai stato esercitato nessun diritto di uso civico.

Tuttavia l'istruttore riferisce, nella stessa Relazione, che alcuni appezzamenti di terreno, per complessivi ha 35.63.42, erano in dominio diretto al Comune. Di questi dal 1846 al 1925:

- Ha 5.69.40 erano intestati al Comune quale direttario e a privati (Serri Roberto, fu Paolo) quali livellari;
- Ha 22.91.68 erano intestati al Comune quale direttario e a privati (Ragazzini Tommaso e Fantucci Antonio) quali livellari;
- Ha 4.39.32 erano stati trasferiti al Comune di Premilcuore;
- Ha 2.66.27 erano stati trasferiti al Comune di Predappio.

Sulla natura di questa enfiteusi non era stato possibile raccogliere informazione.

In seguito agli esiti in parte equivoci dell'Istruttoria viene chiesto a Ercolani di eseguire approfondimenti, incarico rifiutato per altri impegni professionali dallo stesso Ercolani. In sostituzione fu affidato l'incarico a un nuovo perito istruttore, prima al geom. Carrea Carlo e poi al geom. Flamigni Alberto, che non riuscirono ad acquisire ulteriori dati per sciogliere la questione.

Il completamento dell'Istruttoria entrò in carico al Commissario, che dopo aver consultato l'Archivio di Stato di Firenze, l'Archivio di Stato di Forlì, ed il Comune di Rocca San Casciano (in parte distrutto durante la guerra), si convinse che nessun terreno era soggetto a disciplina delle leggi sugli usi civici. Allo stato dei tempi, le enfiteusi, che sembrano aver avuto una natura privatistica, non sussistono più. Considerata l'esiguità delle estensioni di terreno e la loro natura, e verificato che la popolazione non ha mai esercitato, o preteso di esercitare, nessun diritto sulle terre di proprietà del Comune, il Commissario propone al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di archiviare gli atti relativi alla verifica delle terre civiche per il Comune di Rocca San Casciano (lettera del 6 luglio 1971).

Con nota n. 35028/1371/722 del 08/05/1972 il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste esprime parere favorevole all'archiviazione della pratica previa interpellazione degli Ispettorati ripartimentale delle Foreste e dell'Agricoltura di Forlì. Entrambe rispondono (rispettivamente con nota n. 3208 del 22/05/1972 e n. 2445 del 27/05/1972) che non risultano essere presenti nel territorio di Rocca San Casciano terreni di uso civico.

Documenti fotocopiati:

- Decreto Commissariale, cronologico 2024 del 03/06/1972 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.2, Fasc. A13)
- Lettera al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste del 06/07/1971 con "Proposta di archiviazione atti" per la verifica delle terre di uso civico del Comune di Rocca San Casciano (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.2, Fasc. A13)
- Decreto Commissariale, cronologico 1305 del 20/09/1954 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.2, Fasc. A13)

3.2. COMUNI CON AREE GRAVATE DA USI CIVICI ACCERTATE E DA ACCERTARE

Per i Comuni di **Bagno di Romagna**, e di **Verghereto** è stata **accertata la presenza di usi civici**

Confronto con l'Allegato 1 del PTPR

Le indagini confermano quanto indicato nell'Allegato 1 della Relazione del PTPR.

Nome Comuni	Allegato 1 PTPR	Decreto di inesistenza	Accertamento d'archivio
Bagno di Romagna	X	-	Accertato - Operazioni demaniali chiuse
Verghereto	X	-	Accertato – Istruttoria pubblicata

Informatizzazione delle aree

Gli usi civici per il Comune di Bagno di Romagna e di Verghereto sono stati individuati attraverso la digitalizzazione delle particelle catastali indicate nei documenti ufficiali. Dubbi e questioni specifiche sono trattate nelle note di cartografia dei singoli usi civici.

3.2.1. Comune di Bagno di Romagna [Codice 3_01A- 3_01B]

Nel Comune di Bagno di Romagna è presente un'area gravata da uso civico con il nome di **FORESTA DEI MANDRIOLI**.

Dal Decreto Commissariale n.581 del 11/10/1939 si evince che non esistono nel Comune altri beni di natura demaniale, né terre private gravate da usi civici (esito delle dichiarazioni del Podestà e del certificato dell'Agenzia delle Imposte dirette di Bagno di Romagna del 19 gennaio 1937).

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI BAGNO DI ROMAGNA** [Codice 3_01A- 3_01B]

Il 22 ottobre del 1925, 18 appartenenti al Comune di Bagno di Romagna hanno denunciato al Commissariato Prefettizio "l'esistenza a favore dei lavoranti, a mano e al tornio, del Comune, del diritto di prelevare dalle macchie di proprietà comunale, il legname occorrente per la fabbricazione di utensili domestici" (Ordinanza del 07/08/1926).

Il Comune non contrasta il diritto civico, richiedendo, tuttavia, la regolamentazione del patrimonio boschivo ed il Ministero dell'Economia Nazionale, interpellato al riguardo, conferma che "l'uso civico debba essere conservato".

In seguito a queste indicazioni il Commissario emette, il 7 agosto del 1926, l'ordinanza con la quale accerta l'esistenza di usi civici nelle zone comunali boschive di estensione complessiva di ha 217.61, contrassegnate al catasto (vecchio catasto)

Sezione G

Particelle 350, 383, 389, 391, 455, 564

L'uso civico può essere esercitato alle seguenti condizioni:

- Il diritto di raccogliere legna secca dal taglio dei boschi è esteso agli abitanti poveri del comune di Bagno di Romagna;
- Il diritto di raccogliere legna è dato agli operai esercenti la piccola industria di tipo familiare per la fabbricazione di utensili domestici;
- Il diritto viene esercitato senza eccedere la potenzialità del bosco.

Con Decreto ministeriale dell'8 marzo del 1930, si autorizza l'alienazione di una porzione della particella 455 di 657 mq localizzata al Vocabolo "Tavole di Mosè" (Sezione G). [Decreto di alienazione]

Con Decreto ministeriale del 17 novembre del 1936, si autorizza a cedere gratuitamente all'amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada il terreno su cui scorre la strada nazionale n. 71, corrispondenti alle particelle 455a, 455h, 455n, 391a, 383a (Sezione G), per un'estensione complessiva di ha 4.61.34. [Decreto di alienazione]

Con **Decreto Commissariale** di assegnazione a categoria del **3/02/1937**, il Commissario dichiara:

“il compendio terriero demaniale di spettanza del Comune di Bagno di Romagna è esclusivamente composto dalla **Foresta** denominata dei **Mandrioli** ... individuata coi vocaboli: I Pratini, Buca della Neve, Fossarone, Feltrello, Pratone, Poggio secco, Fosso dell'inchiostro, Tavole di Mosé, Palestro, Fonti, Icerrini, Poggio del Termine, Poggio della Lombardona, Faeto, Cardellinaio, Patataio, Fontanina, il Raggio, Sopra la Cisterna; le abetaie denominate: Sopra il Raggio, Il Fontanino, Palestro, Fonti, Patataio di Faeto, Pratone Inferiore e Superiore, Faeto”

... rappresentata al **Catasto di Bagno di Romagna** in:

[Codice 3_01A]

Sezione G

dalle particelle 455d, 455b, c, d, e, f, 391p, 391b, 383q, 383b, 350, 564, 389

della superficie complessiva di ha 213,2965

Il Commissario assegna la Foresta alla **Categoria A** (bosco).

Dichiara, inoltre, accertato, a favore degli *abitanti poveri del Comune*, il *diritto di raccogliere, per l'uso del fuoco, la legna secca proveniente dai tagli* a favore degli *operai di detto Comune, esercenti la piccola industria familiare del legno, a mano ed al tornio, per la fabbricazione di utensili domestici*.

In rosso sono indicate le particelle che non corrispondono con il decreto di chiusura delle operazioni demaniali.

Con **Decreto del Commissario dell'11/10/1939 le operazioni demaniali vengono CHIUSE.**

Contenzioso Comune di Bagno di Romagna - Agnolucci Francesco **[Codice 3_01B]**

Nel 1942 il Podestà del Comune di Bagno di Romagna presenta un ricorso finalizzato a reintegrare il terreno gravato da uso civico occupato dalla ditta Agnolucci Francesco fu Angiolo.

La particella in questione è la **353 (Sezione G)**, particella non contemplata dal Decreto Commissariale del 3 febbraio 1937, ma documentata come parte integrante del territorio della Foresta gravata da usi civici (superficie di ha 0.93.78) .

Agnolucci Francesco incarica il geom. Stefano Bardeschi-Dezzi di svolgere analisi per l'identificazione della proprietà della particella in questione, dalla quale si evince che solo una parte può essere attribuibile a Agnolucci Francesco (ha 0.52.57) denominata nella planimetria con la particella 353a nella mappa allegata alla relazione. La restante parte è, invece, da assegnare al Comune (particella 353b della mappa allegata).

Con sentenza del 14/10/1980 la particella, identificata nel nuovo catasto al **foglio 190, particelle 53, 57**, viene definitivamente attribuita al Comune di Bagno Romagna ed è riconosciuta come area gravata da usi civico.

Contenzioso Comune di Bagno di Romagna – Crisolini Alma Vincenza in Leva e sorelle **[Codice 3_01B]**

Il Sindaco rivendica terreni di uso civico anche ai proprietari Crisolini con i quali si apre un contenzioso che si conclude solo negli anni '80 con l'assegnazione delle particelle contestate al Comune di Bagno.

Le particelle in questione sono iscritte al vecchi catasto terreni nella **sezione G, particelle 333-336-565**, corrispondenti al nuovo catasto al **foglio 190 particelle 48, 61, 42, 44, 45, 49, foglio 194 particelle 29, 30.**

Alienazioni successive al Decreto del 11/10/1939

Successivamente all'identificazione della Foresta dei Mandrioli da Decreto vengono alienate ulteriori particelle:

Porzione della **particella 55 del foglio 190** del nuovo catasto (Decreto del Ministro del 16/10/1953)

Porzione della **particella 12 del foglio 190** del nuovo catasto (Decreto del Ministro del 20/08/1954)

Nell'Archivio del Commissariato si trova anche menzione di un'ulteriore cessione gratuita alla Provincia di Firenze di terreni, di cui non sono indicate le particelle, finalizzata alla realizzazione della Provinciale Tosco-Romagnola. Tale cessione dovrebbe essere avvenuta con delibera del C.C. di Bagno di Romagna il 30 giugno 1971.

Elenco principali provvedimenti (Bollettino usi civici e Fonti d'archivio):

provvedimenti	data	contenuto	bollettino	anno	vol	pg
decreto commissariale	07/08/1926	esistenza usi civici	supplemento 4	1935	1924-1930	64
decreto ministeriale	08/03/1930	vendita terre	supplemento 4	1935	1924-1930	66
decreto ministeriale	17/11/1936	cessione terreno		1936		2833
decreto commissariale	03/02/1937	assegnazione categoria		1937		250
decreto commissariale	11/10/1939	chiusura	dic-39	1939	XII	5596

Documenti fotocopiati:

- Decreto Commissariale, cronologico 581 del 11-10-1939 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria 1939, pp. 5596-5597)
- Decreto Commissariale, cronologico 409 del 03/02/1937 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria 1937, pp. 250-251)
- Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste del 17/11/1936 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, 1936, pg. 2833)
- Decreto del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste del 08/03/1930 (**AUCBo**, *Supplemento al Bollettino degli usi civici*, n. 4, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, 1935, pg. 66)
- Ordinanza del Commissario del 07/08/1926 (**AUCBo**, *Supplemento al Bollettino degli usi civici*, n. 4, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, 1935, pp. 64-65).

Documenti fotocopiati - Contenzioso Comune di Bagno di Romagna - Agnolucci Francesco:

- Sentenza del contenzioso tra il Comune di Bagno di Romagna e Agnolucci e Guerrini del 14/10/1980 (**AUCBo**, *Sentenze*, Volume IV)
- Relazione d'identificazione di proprietà, elaborata dal geom. Bardeschi-Dezzi Stefano su incarico di Agnolucci Francesco (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.4, Fasc. A1)
- Ricorso del Podestà del Comune di Bagno di Romagna per il reintegro del terreno gravato da uso civico occupato da Agnolucci Francesco, datato 24/02/1942 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Cartella n.2, Fasc. A1)
- Planimetria scala 1:5000 datata 19 febbraio del 1942 dove sono indicate le particelle catastali della Foresta dei Mandrioli di proprietà del Comune

Documenti fotocopiati - Contenzioso Comune di Bagno di Romagna - Crisolini Alma Vincenza in Leva e sorelle:

- Sentenza del contenzioso tra il Comune di Bagno di Romagna e Crisolini del 27/10/1980 (**AUCBo**, *Sentenze*, Volume IV)

3.2.2. Comune di Verghereto [Codice 3_02 - Codice 3_03]

Nel Comune di Verghereto sono presenti tre aree gravate da usi civici:

Demani comunali

- o Area residuale del demanio "Terre del Cassaio"
- o "Macchia dell'Appennino" o "Macchia dell'Alpe"
- o Nuove acquisizioni degli anni '70 con capitali provenienti dalla conciliazione Naldoni.

Ex - Dominio collettivo - comunello

Ex-Comunello di Montecoronaro, oggetto, fin dagli inizi del '900 di numerose istruttorie tecniche finalizzate all'accertamento degli usi civici alle quali hanno fatto seguito contenziosi con i privati.

Dei due demani comunali, "Bosco del Gramoscello", "Bosco Val Cheroli", [Codice 3_02D - Codice 3_02E] elencati dal Sindaco di Verghereto come beni comunali sui quali gravavano usi civici di legnatico (comunicazione al Commissario del 1 ottobre del 1927), non si ha più notizia.

L'istruttoria più recente di riordino dei beni comunali, elaborata dal geom. Angelo Montanari, è stata approvata con delibera della Giunta Regionale n.2534 del 29/12/2000 e riguarda l'accertamento dei demani collettivi di tutto il Comune di Verghereto. La stessa istruttoria è stata pubblicata dal 5/04/2002 al 5/05/2002, e, nei tempi prestabiliti, non sono state presentate contestazioni.

Le **operazioni demaniali sono ancora APERTE, ma i dati dell'istruttoria possono essere considerati definitivi.**

Elenco principali provvedimenti (Bollettino usi civici e Fonti d'archivio):

provvedimenti	data	contenuto	bollettino	anno	vol	pg
sentenza	7-28/08/1929	reintegra "Macchia dell'Appennino"	supplemento n.4	1935	1924-1930	66
ordinanza	16/01/1934	reintegra		1934		2223
ordinanza	02/02/1937	omologa conciliazione		1937		758
decreto commissariale	08/04/1941	bonario rilascio	apr-41	1941	IV	1057
ordinanza	05/11/1941	liquidazione	feb-42	1942	II	406

Documenti fotocopiati:

- Determina dirigenziale n. 14535 del 15/11/2011 per l'autorizzazione alla volturazione catastale di beni di uso civico (**ARER**);
- Delibera n. 3069 della Giunta regionale del 28/12/2001 di "Disposizioni per il deposito dell'istruttoria di riordino dei beni di uso civico in Comune di Verghereto" (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.4);
- Delibera n. 2534 della Giunta regionale del 29/12/2000 di "Approvazione Relazione tecnica di riordinamento dei beni di uso civico nel territorio in Comune di Verghereto (Fc) redatta e depositata in data 31 agosto 2000 dall'istruttore demaniale geom. Angelo Montanari di Bologna e relativi allegati" (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.4.);
- Relazione dell'istruttoria del geom. Angelo Montanari, 31/08/2000 (senza allegati) (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.6);
- Planimetria catastale dei terreni di proprietà del Comune di Verghereto – Pro Uso civico (scala 1:2000) allegata alla Relazione di Istruttoria (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.8);
- Delibera n. 698 della Giunta regionale del 15/03/1994 di "Concessione al geom. Angelo Montanari istruttore demaniale per il riordinamento dei beni di uso civico siti in Comune di Verghereto (Fo) di proroga del termine per il deposito della Relazione tecnica" (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Fasc.1, Busta 3);
- Delibera n. 2817 della Giunta regionale del 22/06/1993 di "Concessione al geom. Angelo Montanari di una proroga per il completamento dell'Istruttoria di riordinamento dei beni di uso civico in Comune di Verghereto" (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.1);
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 684 del 14/12/1990 di "Nomina del geom Angelo Montanari di Bologna ad Istruttore demaniale per il riordinamento dei beni di uso civico del Comune di Verghereto (Fo) in sostituzione del geom. Lorenzo Guidi" (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.1);
- Decreto commissariale del 05/11/1941 di liquidazione di parte del demanio delle "Terre del Cassaio" (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria Febbraio 1942, pp. 406);
- Lettera del Sindaco al Commissario del 01/10/1927 di accertamento degli usi civici nel Comune (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Comune di Verghereto, Cartella 6, fasc. A1).

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI VERGHERETO SULLE TERRE DEL CASSAIO** [Codice 3_02A]

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI VERGHERETO** [Codice 3_02B]

⇒ **DEMANIO COMUNALE DI VERGHERETO SULLA MACCHIA DELL'APPENNINO** [Codice 3_02C]

“Con nota n.1598, del 20 agosto 1917, il Sindaco del Comune di Verghereto incaricò il Perito Stefano Dezzi Bardeschi di provvedere alla ricognizione della Macchia dell'Alpe o dell'Appennino, di proprietà del Comune di Verghereto ...” (Relazione su l'”Accertamento dello stato del demanio collettivo del Comune di Verghereto”, 31/08/2000).

La relazione del perito, consegnata nel 1918, accerta come “il Comune di Verghereto, da epoca remota, fosse proprietario del vasto tenimento di terra boschivo, conosciuto sotto il vocabolo di ‘Macchia dell'Appennino’, e che per quasi due secoli, dal luglio 1929 al maggio 1775, il Comune stesso fece concessioni in affitto per pascolo su detta macchia, dietro compenso che si pagava alla Cassa del Comune”. Tale diritto di fare legna e di seminare, viene concesso con Decreto del settembre del 1727 dal Sovrano di Firenze agli abitanti del “Castello di Verghereto” ed ai proprietari di beni immobili entro un miglio dal vertice dell'Appennino (successivamente rettificati al secondo mezzo miglio, mentre il primo mezzo miglio viene assoggettato a tutela).

L'istruttoria viene affidata per cercare di chiarire una delle controversie avviate già dalla fine del 1800 con i Vichi.

Il Sindaco di Verghereto il 30 maggio del 1926 denuncia l'occupazione abusiva da parte dei privati dei terreni gravati da uso civico a pascolo e legnativo nella “Macchia dell'Appennino”.

Con i Vichi la questione viene risolta con un'ordinanza del Commissario del 16 gennaio del 1934 che sancisce il passaggio di proprietà dai Vichi al Comune di Verghereto.

Con i Bergamaschi si giunge al rilascio bonario dei terreni, reso ufficiale con Decreto Commissariale dell'8 aprile 1941.

Con i Fucci si procede alla liquidazione con ordinanza del Commissario del 5 novembre 1941 sulle “Terre del Cassaio”.

Nel 1941, con decreto n.600 del 15 aprile 1941, lo stesso Commissario incarica il perito geom. Raffaello Milani di effettuare la verifica demaniale sui terreni posti in località Macchia dell'Alpe o Macchia dell'Appennino nel Comune di Verghereto per accertare l'esistenza di usi civici a legnativo e a pascolo a favore della popolazione.

La relazione dell'istruttore, del 2 settembre 1941 (approvati con Decreto Commissariale il 4 settembre dello stesso anno), evidenziava occupazioni abusive delle famiglie Naldoni, con i quali venne aperto un contenzioso conclusosi con la sottoscrizione del verbale di conciliazione il 4 giugno 1968. In seguito alla conciliazione, i capitali furono investiti acquistando una porzione di bosco a sud dell'abitato di Verghereto.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 684 del 14/12/1990 viene affidato al geom. Angelo Montanari l'incarico di istruttore per il riordino dei beni di uso civico del Comune di Verghereto, in sostituzione al precedente istruttore geom. Lorenzo Guidi al quale era stato affidato l'incarico di svolgere un'istruttoria per l'ex comunello di Montecoronaro. La relazione di istruttoria viene consegnata nel 1997 ed in seguito alle osservazioni della Regione riconsegnata successivamente in data 31/08/2000 con mappe allegate.

Dall'Istruttoria del geom. Angelo Montanari risultano **Demanio civico del Comune di Verghereto** le seguenti aree:

PARTITA 598

[Codice 3_02A]

Foglio 32 part. 20 (ciò che rimane da Terre del Cassaio)

[Codice 3_02B]

Foglio 64 partt. 9, 28, 30, 31, 32, 43, 44, 45, 46, 115 (nuove acquisizioni)

Foglio 66 part. 504

[Codice 3_02C]

Foglio 76 partt. 11, 12

Foglio 77 part. 52

Foglio 78 partt. 29, 58

Foglio 89 partt. 28, 46, 47

Foglio 90 partt. 5, 54, 55, 56

Foglio 91 part. 25

Per complessivi ha 121.28.62

A questi sono da aggiungere le particelle dei *bonari rilasci* dei Guerrini e di altri recentemente reintegrati al Comune di Verghereto - Beni di uso civico (DPG/2011/15523 del 15/11/2011):

[Codice 3_02C]

Foglio 75 partt. 25, 41, 49

Foglio 76 partt. 30, 13, 14, 15

Per complessivi ha 14.78.00

Ed, inoltre, le aree da reintegrare di Giovannini:

[Codice 3_02C]

Foglio 75 part. 67(parte), 27, 28, 43(parte)

Foglio 76 part. 6(parte)

Per complessivi ha 8.35.40

e di Gregori:

[Codice 3_02C]

Foglio 75 part. 11(parte)

Per complessivi ha 5.80.50

Il totale del PATRIMONIO DI USO CIVICO del Comune di Verghereto è di ha 150,2252 ed è attribuibile alla **Categoria A.**

Su tali terreni può essere esercitato il diritto di **pascolo** e di **legnatico** per usi familiari e per attrezzi agricoli. Tali diritti possono essere esercitati dagli abitanti del capoluogo di Verghereto.

Con delibera del Consiglio Comunale n.14 del 17 aprile 1955 viene approvato il *Regolamento per l'esercizio degli usi civici della popolazione residente nella frazione di Verghereto.*

Documenti fotocopati:

- Relazione di Raffaello Milani relativa ai beni di demanio comunale costituenti la "Macchia dell'Appennino" o "Macchia dell'Alpe" del 02/09/1941 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Comune di Verghereto, Cartella 6, fasc. A2)
- Planimetrie allegate alla Relazione di Raffaello Milani datate 10/08/1941 dove la Macchia dell'Appennino è denominata Balze di Verghereto (**ARER**, Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Verghereto. Istruttoria, Busta 3, Fasc.6).

⇒ **EX-COMUNELLO DI MONTECORONARO [Codice 3_03]**

La relazione tecnica dell'istruttore Lorenzo Guidi, consegnata al commissariato il 16 novembre 1965, rileva che nel vecchio catasto del Comune di Verghereto, anno 1835-carte 414, risulta il Comunello di Montecoronaro come bene demaniale di uso civico per un totale di ha 24.30.37.

Di questa estensione ha 20.34.56 vennero acquisiti illegittimamente da privati, mentre la restante parte rimase intestata al Comunello fino alla cessazione del vecchio catasto. Nel nuovo catasto tali aree residue risultano intestate a private.

Con Decreto Commissariale del 16 novembre 1965 la relazione dell'istruttore viene pubblicata e notificata agli interessati, i quali fecero richiesta di legittimazione dei terreni occupati.

In seguito a queste richieste con ordinanza del Commissario dell'8 aprile del 1969 vengono legittimate gran parte delle aree del Comunello per ha 21.53.15.

L'istruttore Angelo Montanari, nel riordino dei beni civici del Comune di Verghereto (incarico affidatogli nel 1990), esamina anche la situazione del Comunello di Montecoronaro e chiarisce come rimangano al Comunello due particelle intestate a privati per le quali il *tecnico istruttore propone la reintegra*. Tali particelle sono:

PARTITA 4071 (intestata a Moretti Abramo)

Foglio 70 part. 84

PARTITA 2380 (intestata a Bergamaschi Omero)

Foglio 70 part. 110

Documenti fotocopiati:

- Decreto commissariale di legittimazione delle terre dell'ex-comunello di Montecoronaro del 08/04/1969 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria 1969, pp. 64-65);
- Indagine storico catastale di Lorenzo Guidi sui beni appartenenti all'ex-Comunello di Montecoronaro consegnata il 16/11/1965 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Comune di Verghereto, Cartella 6, fasc. A1).